



GIFTS OF ART L'ESTETICA DEL DONO

(II Edizione) 2nd Edition

ART EXHIBITION

GALLERIA CAEL
via Carlo Tenca 11 • Milano

DIVULGARTI
ARconTE





ARTISTI IN MOSTRA

Anders, Art by Suza, Nezha Banjai-Duchan, Giancarlo Cervino, Ekaterina Chorina, Ramona Csendes, Jaime Cuadrench, Elso, Benito Garcia, Javiera González, Kannamuris, Zoe Karaca, Silvio Kempf, Kim Meehee, Zhanna Matyunina, Cortes Navarrete, Nikikarra Fine Art, Nluz Love, Steffen Maria Ost, Yolande Oxybel, Stephane Rabolion, Raffaella, Roloc, Valeriia Sakhovska, Sonia J., Angel Souza, Isabella Stefunkova Pouzancre, Rob Swift, Robert Vargas, JáSki Watkins, Wei Wei, Sofya Zhura



DIVULGARTI ARconTE

Contatti:

Loredana Trestin + 39 331 6465774
eventi@divulgarti.org
Maria Cristina Bianchi + 39 347 4559985
selezioni@divulgarti.org



Cura e direzione artistica:

Loredana Trestin

Assistente curatore:

Maria Cristina Bianchi

Responsabile organizzazione:

Valentina Maggiolo

Segnalatori d'arte:

Federica Angelucci, Ludovica Dagna,
Giulia Lanza, Marta Zugarelli

Art direction e web:

Anna Maria Ferrari Artemisiaonline.eu

Social media manager:

Anna Poddine



Sede espositiva:

Galleria Cael,
Via Carlo Tenca 11 Milano

Orario:

Orari: dal lunedì al venerdì,
dalle 11 alle 19

GIFTS OF ART L'ESTETICA DEL DONO

(II Edizione) 2nd Edition

ART EXHIBITION

ARTISTI IN MOSTRA

Anders, Art by Suza, Nezha Banjai-Duchan, Giancarlo Cervino, Ekaterina Chorina, Ramona Csendes, Jaime Cuadrench, Elso, Benito Garcia, Javiera González, Kannamuris, Zoe Karaca, Silvio Kempf, Kim Meehee, Zhanna Matyunina, Cortes Navarrete, Nikikarra Fine Art, Nluz Love, Steffen Maria Ost, Yolande Oxybel, Stephane Rabolion, Raffaella, Roloc, Valeriia Sakhovska, Sonia J., Angel Souza, Isabella Stefunkova Pouzancre, Rob Swift, Robert Vargas, JáSki Watkins, Wei Wei, Sofya Zhura

Galleria Cael
via Carlo Tenca 11 • Milano

DIVULGARTI
ARconTE



Gifts of Art – L'Estetica del Dono (II Edizione)

Loredana Trestin

Il Dono come Manifestazione dell'Essere L'atto di donare non è solo un gesto, ma un'espressione dell'essere. Attraverso opere che variano dalle pitture alle installazioni, questa sezione esplora la filosofia dell'esistenzialismo che vede il dono come un'estensione dell'identità del donatore. Il dono, in questo contesto, diventa un modo per affermare la propria esistenza e per costruire relazioni autentiche. Secondo Jean-Paul Sartre, "l'esistenza precede l'essenza", suggerendo che siamo definiti dalle nostre azioni. Donare è un atto che ci permette di definire chi siamo e come ci relazioniamo con gli altri, influenzando la nostra essenza attraverso i gesti di generosità. In un mondo globalizzato, l'arte si manifesta come dono universale, capace di attraversare confini e culture. Questa mostra raccoglie opere che enfatizzano il valore del dono artistico nel promuovere inclusione e diversità, presentando arte che dialoga con temi di giustizia sociale e uguaglianza. "Gifts of Art: L'Estetica del Dono" invita i visitatori a riflettere sul ruolo dell'arte come dono, unendo riflessioni filosofiche e psicologiche per esplorare come l'arte possa trasformare e arricchire le nostre vite. In un'epoca in cui il valore del dono è spesso trascurato, questa mostra celebra l'arte come una forma di generosità che trascende il tempo e lo spazio, creando legami profondi e duraturi.



Gifts of Art: The Aesthetics of the Gift

Gifts of Art: The Aesthetics of the Gift is a collection of essays that explore the role of art as a gift. The act of giving is not merely a gesture, but an expression of being. Through works ranging from paintings to installations, this section explores the philosophy of existentialism, which views gifting as an extension of the donor's identity. In this context, giving becomes a way to affirm one's existence and build authentic relationships. According to Jean-Paul Sartre, "existence precedes essence," suggesting that we are defined by our actions. Giving is an act that allows us to define who we are and how we relate to others, influencing our essence through gestures of generosity. In a globalized world, art manifests itself as a universal gift, capable of crossing borders and cultures. This exhibition brings together works that emphasize the value of artistic gifting in promoting inclusion and diversity, presenting art that engages with themes of social justice and equality. "Gifts of Art: The Aesthetics of the Gift" invites visitors to reflect on the role of art as a gift, combining philosophical and psychological reflections to explore how art can transform and enrich our lives. In an age when the value of giving is often overlooked, this exhibition celebrates art as a form of generosity that transcends time and space, creating deep and lasting connections.



Anders

Marta Zugarelli



NUMBER K

Giclee on 385gsm museum grade canvas
100x130 cm
2023



Le opere di Anders emergono come potenti risposte visive alle recenti crisi globali. L'enigmatico "Numero K", concepito durante il rigido confinamento, non è solo un titolo, ma un'affermazione sarcastica contro l'illogicità delle restrizioni imposte. Attraverso una composizione che bilancia astrazione e figurazione, Anders cattura l'angoscia collettiva (simboleggiata dalla figura solitaria) e la tensione psicologica di quel periodo. L'artista inserisce un velato ma tagliente riferimento a Orwell, trasformando il telaio in un commento sui moderni sistemi di sorveglianza e controllo.

Anders' works emerge as powerful visual responses to recent global crises. The enigmatic "Number K", conceived during the rigid lockdown, is not merely a title, but a sarcastic statement against the illogical nature of the imposed restrictions. Through a composition that balances abstraction and figuration, Anders captures the collective anguish (symbolized by the solitary figure) and the psychological tension of that period. The artist includes a subtle yet sharp reference to Orwell, transforming the canvas into a comment on modern systems of surveillance and control.

Art by Suza

Ludovica Dagna



MUDRA MANDALA

Acrylic on canvas
100x100 cm
2018



Con *Mudra Mandala* (2018), Art by Suza dà forma a una geometria interiore che unisce simbolismo e astrazione in un linguaggio visivo saldo e armonioso. Realizzata in acrilico su tela, l'opera di 100x100 cm si articola in un intreccio di forme e tonalità che suggerisce calma, centratura e ascolto di sé. La mano, identificabile come mudra — gesto rituale ricco di significati nelle tradizioni orientali — si fonde nel mandala circolare, richiamando protezione, energia e continuità. La struttura modulare, costruita attraverso triangoli, cerchi e rombi, crea una scansione ipnotica, mentre la palette equilibrata tra blu, verde acqua, rosa e viola amplifica una sensazione di apertura e quiete.

Art by Suza unisce spirito e forma, realizzando un'opera che è insieme simbolo e luogo contemplativo. In *Mudra Mandala*, l'arte diventa varco: un invito a ritrovarsi attraverso le architetture del sacro.

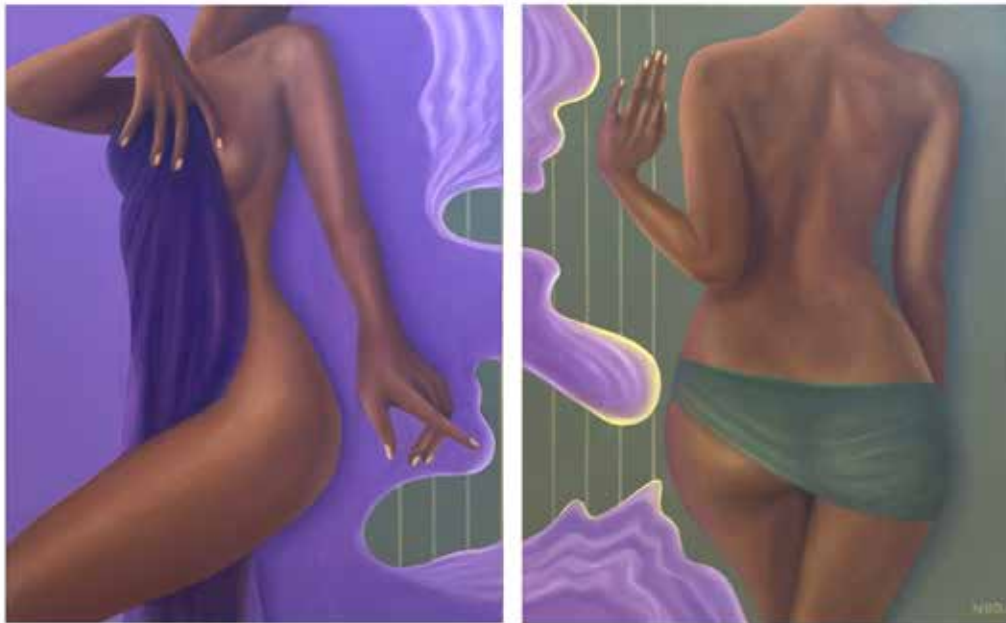
With Mudra Mandala (2018), Art by Suza shapes an inner geometry that merges symbolism and abstraction into a stable and harmonious visual language. Created in acrylic on canvas and measuring 100x100 cm, the piece unfolds through an interplay of forms and tones that evoke calm, focus, and introspection.

The hand, identifiable as a mudra—a ritual gesture imbued with meaning in Eastern traditions—blends into the circular mandala, evoking protection, energy, and continuity. The modular structure, composed of triangles, circles, and diamonds, generates a hypnotic rhythm, while the balanced palette of blues, aqua green, pink, and purple enhances the sense of openness and quiet.

Art by Suza intertwines spirit and form, creating a work that is both symbol and contemplative space. In Mudra Mandala, art becomes a threshold: an invitation to rediscover oneself through the architectures of the sacred.

Nezha Banjai-Duchan

Ludovica Dagna



DUAL FREQUENCY
Oil on canvas
Diptych - 50x40 cm each
2025



In *Dual Frequency*, Nezha Banjai-Duchan costruisce un dialogo visivo in cui due figure femminili incarnano polarità emotive che si richiamano e si riequilibrano. Una presenza si apre, vibrante e in espansione; l'altra si raccoglie in un gesto più introspettivo, come se custodisse un ritmo interiore più silenzioso.

Le velature a olio modellano la pelle con una morbidezza che sembra respirare, mentre le forme astratte — flussi, onde, membrane luminose — visualizzano l'energia che scorre tra i due pannelli, trasformando lo spazio in un campo di risonanze.

Il contrasto tra i viola avvolgenti e i verdi più sommessi crea una tensione cromatica che amplifica la relazione emotiva tra le figure.

Il dittico non presenta due soggetti separati, ma due intensità dello stesso sentimento: frequenze che si cercano, si rispecchiano e infine si completano.

In Dual Frequency, Nezha Banjai-Duchan crafts a visual dialogue where two female figures embody emotional polarities that call to and balance one another. One radiates openness and expansion, while the other gathers inward, holding a quieter, more intimate rhythm.

Layered oil glazes give the skin a breathing softness, while abstract elements — flowing shapes and luminous membranes — render the invisible energy passing between the panels, turning the space into a field of resonance.

The interplay between enveloping purples and muted greens heightens the emotional tension, enriching the bond between the figures.

The diptych does not portray two separate identities, but two intensities of the same inner state: frequencies that mirror, seek, and ultimately complete each other.

Giancarlo Cervino

Marta Zugarelli



PERQUISA
Acrilico su tela
100x100 cm
2023



L'opera di Giancarlo Cervino trascende la mera rappresentazione per diventare un atto performativo e documentale. Ispirandosi all'antropometria di Yves Klein, Cervino rovescia il concetto, trasformando il corpo non in strumento estetico, ma in vittima e testimone. Questa tela è una Sindone laica che, anziché custodire la sacralità, imprime la cruda realtà della violenza istituzionale. L'impronta lasciata dal corpo insanguinato del detenuto – che è anche l'artista – non è pittura, ma traccia biologica e memoria traumatica. È il muro, simbolo di confinamento e cieca autorità, che si fa matrice. Cervino ci costringe a confrontarci con il dolore impresso, elevando il segno dell'abuso a un potentissimo, e disturbante, manifesto contro la tortura.

Giancarlo Cervino's work transcends mere representation to become a performative and documentary act. Drawing inspiration from Yves Klein's anthropometry, Cervino inverts the concept, transforming the body not into an aesthetic tool, but into a victim and witness. This canvas is a secular Shroud, which, instead of preserving sanctity, imprints the raw reality of institutional violence. The mark left by the bloodied body of the inmate – who is also the artist – is not paint, but a biological trace and traumatic memory. It is the wall, a symbol of confinement and blind authority, that becomes the matrix. Cervino forces us to confront the imprinted pain, elevating the mark of abuse into a powerful, and disturbing, manifesto against torture.

Ekaterina Chorina

Valentina Maggiolo



LA NOTTE DELLE FIABE. UCCELLO DI FUOCO (POLITTICO)

Mista con olio e acrilico, smalti, doratura, piume di pavone, carta applicata su tela, cornice legno
28x38 cm; 32x26 cm; 17x20 cm; 17x20 cm

2025



“La notte delle fiabe. Uccello di fuoco”, serie realizzata da Ekaterina Chorina, costruisce un universo visivo ricco di simboli, materia e luminosa teatralità. Il polittico, composto da elementi autonomi e dialoganti, si apre come una narrazione frammentata ma armoniosa, in cui l’immaginario fiabesco trova forma attraverso una sapiente combinazione di tecniche e materiali. L’olio e l’acrilico si intrecciano a smalti, dorature, piume di pavone e carte applicate, dando vita a superfici che risplendono di luce e profondità. L’Uccello di fuoco, motore iconico dell’opera, emerge come creatura mitica e rigeneratrice, simbolo di rinascita e potere visionario. Chorina scolpisce la sua presenza con una sensibilità che unisce gesto pittorico, decorazione e materia, generando un linguaggio che affonda le radici nell’archetipo e nella poesia.

“The Night of Fairy Tales. Firebird”, a series created by Ekaterina Chorina, constructs a visual universe rich in symbols, materiality, and luminous theatricality. The polyptych, composed of autonomous yet interconnected elements, unfolds like a narrative that is fragmented yet harmonious, where the fairy-tale imagination takes shape through a masterful combination of techniques and materials. Oil and acrylic intertwine with enamels, gilding, peacock feathers, and applied papers, giving life to surfaces that gleam with light and depth. The Firebird, the iconic core of the work, emerges as a mythical and regenerative creature, a symbol of rebirth and visionary power. Chorina shapes its presence with a sensitivity that merges painterly gesture, ornament, and material, generating a visual language rooted in archetype and poetry.

Ramona Csendes

Ludovica Dagna



HIDDEN PERSPECTIVE

Oil on canvas
100x100 cm
2023



In *Hidden Perspective*, Ramóna Csentes intreccia figurazione e geometria in una composizione che gioca con il vedere e il non vedere. Le forme blu e nere, nette e direzionali, tagliano il campo visivo come piani architettonici, creando un ritmo dinamico che spinge l'occhio avanti e indietro sulla superficie.

Il volto, parzialmente velato da queste strutture, emerge come un'apparizione calibrata: uno sguardo vigile, una bocca rossa che spezza la severità cromatica, un'identità che resiste pur nella frammentazione.

L'artista trasforma così il ritratto in un enigma contemporaneo, dove ciò che viene nascosto diventa altrettanto eloquente di ciò che appare. L'opera invita a considerare le molteplici angolazioni da cui osserviamo — e costruiamo — la realtà.

In Hidden Perspective, Ramóna Csentes weaves together figuration and geometry in a composition that plays with the tension between visibility and concealment. Bold blue and black shapes cut across the canvas like architectural planes, generating a dynamic rhythm that guides the viewer's gaze across shifting layers.

From behind these angular structures, the face emerges with calculated precision: a vigilant eye, a vivid red mouth breaking the chromatic austerity, an identity that persists even through fragmentation.

The portrait becomes a contemporary riddle, where what is hidden speaks as strongly as what is revealed. The work invites us to reflect on the multiple angles through which we perceive — and construct — our reality.

Jaime Cuadrench

Ludovica Dagna



FANTASÍA DULCE

Acrílico misto, spray e gesso
100x100 cm
2025



Nelle opere di Jaime Cuadrench, *Enamoramiento del Alma* e *Fantasía Dulce*, l'emozione prende forma in un gesto pittorico istintivo, quasi primario. L'artista affida alla materia — colature, grumi, scie cromatiche — il compito di tradurre uno stato interiore che vive di impulsi e stratificazioni.

In *Enamoramiento del Alma* la tavolozza viola-rosata si muove come un vortice emotivo: onde, linee e sgocciolature dialogano in un continuo slittamento tra caos e armonia, evocando un sentimento che nasce, esplode e si ricompone. *Fantasía Dulce*, invece, porta la gestualità verso una dimensione più giocosa: pennellate dense e colori saturi emergono dal fondo lattiginoso come frammenti di un impulso gioioso, libero da qualsiasi struttura.

Cuadrench dimostra come la pittura astratta possa diventare un'estensione della propria voce poetica: un luogo dove la materia non illustra, ma sente; dove il colore non descrive, ma vibra.

*In Jaime Cuadrench's works, *Enamoramiento del Alma* and *Fantasía Dulce*, emotion emerges through a raw, instinctive pictorial gesture. The artist entrusts the material — drips, textures, chromatic trails — with the task of translating an inner state shaped by impulses and layered sensations.*

*In *Enamoramiento del Alma*, the violet-pink palette moves like an emotional vortex: waves, lines, and splashes shift constantly between chaos and harmony, evoking a feeling that forms, bursts, and recomposes itself. *Fantasía Dulce* shifts this energy into a more playful register: thick strokes and saturated colors rise from the milky background like fragments of spontaneous joy, free from any structural constraint.*

Cuadrench reveals how abstract painting can function as an extension of poetic voice — a space where matter does not illustrate but feels, and where color does not describe but resonates.

ElsO

Valentina Maggiolo



FISSURE
Collage
24x30 cm
2025



L'artista francese Elso si distingue sulla scena internazionale per un linguaggio visivo che nasce dalla cultura urban e dalla vitalità estetica della strada. La sua ricerca ruota attorno al collage, una tecnica che si rinnova con grande originalità attraverso l'uso di manifesti e poster recuperati direttamente dagli spazi cittadini. Materiali effimeri, destinati a essere strappati o sostituiti, diventano nelle sue mani elementi vivi, capaci di trasformarsi in nuove narrazioni visive.

La scelta di lavorare con carte lacerate assume una forte valenza concettuale: ogni frammento conserva una memoria collettiva fatta di slogan sbiaditi, immagini consumate e tracce di un tempo urbano in costante mutazione. Elso porta così nelle sue opere il ritmo pulsante della città, con le sue stratificazioni, le sue contraddizioni e i suoi eccessi visivi. L'opera diventa un luogo di sedimentazione dove passato e presente, consumo e identità, memoria e oblio si sovrappongono e si trasformano.

Osservare i suoi lavori significa entrare in mappe emotive urbane, in cui il caos metropolitano si riequilibra in nuove forme di ordine. Strappi, sovrapposizioni e interruzioni visive si fanno linguaggio, dando vita a composizioni dense, vibranti, simili a palinsesti contemporanei. In queste superfici, il disordine del quotidiano non viene cancellato: diventa invece testimonianza viva, celebrato nella sua imperfezione.

French artist Elso stands out on the international scene for a visual language rooted in urban culture and the aesthetic vitality of the street. His research revolves around collage, a technique he renews with remarkable originality through the use of posters and billboards recovered directly from the cityscape. These ephemeral materials, meant to be torn down or replaced, become, in his hands, living elements capable of transforming into new visual narratives.

His choice to work with torn paper carries strong conceptual weight: each fragment contains a piece of collective memory, composed of faded slogans, worn images, and traces of an urban time in continual transformation. In this way, Elso brings into his works the pulsating rhythm of the city, with all its stratifications, contradictions, and visual excesses. The artwork becomes a site of sedimentation where past and present, consumption and identity, memory and oblivion overlap and evolve.

To observe his works is to enter urban emotional maps in which the chaos of the metropolis reorganizes itself into new forms of order. Tears, overlaps, and visual interruptions become language, giving rise to compositions that are dense, vibrant, and reminiscent of contemporary palimpsests. On these surfaces, the disorder of daily life is not erased; instead, it becomes a living testimony, celebrated in its very imperfection.

Benito Garcia

Marta Zugarelli



LUZ DE LUNA (MOONLIGHT)

Oil on linen
80x60 cm
2025



L'opera di Benito Garcia si posiziona lungo la poetica di Gaston Bachelard, esplorando la casa non come struttura, ma come spazio sentimentale plasmato dall'interno. Garcia trae ispirazione dalla conchiglia marina, archetipo di un'abitazione costruita dall'essere che la abita e che cresce con esso. L'artista ci invita a riflettere su questa "postura": la casa come un desiderio in continua evoluzione, un'estensione simbolica del sé. Le sue tele, attraverso l'uso di simboli e metafore, incarnano questa alchimia. Non ci adattiamo a uno spazio, ma lo "facciamo" con amore e significato, con oggetti che contengono la nostra storia. È la sottile magia del chiaro di luna ad alimentare questa crescita. L'opera di Garcia cattura quella scala intima che abbraccia il cuore, trasformando lo spazio domestico in un vero e proprio tempio dell'esistenza.

The work of Benito Garcia aligns itself with Gaston Bachelard's poetics, exploring the home not as a structure, but as a sentimental space shaped from the inside out. Garcia draws inspiration from the seashell, the archetype of a dwelling built by the being that inhabits it and grows alongside it. The artist invites us to reflect on this "posture": the home as a continually evolving desire, a symbolic extension of the self. His canvases, through the use of symbols and metaphors, embody this alchemy. We don't adapt to a space; we "make" it with love and meaning, with objects that contain our history. It is the subtle magic of the moonlight that fuels this growth. Garcia's work captures that intimate scale that embraces the heart, transforming the domestic space into a true temple of existence.

Javiera González

Ludovica Dagna



ECHOES OF PARADISE

Mixed media on canvas

60x60 cm

2025



In *Echoes of Paradise*, Javiera González traduce movimento e suono in una mappa astratta che vibra di ritmi interni. Il colore diventa ambiente sensoriale: tonalità verdi e turchesi costruiscono un paesaggio mentale, mentre le linee aranciate e i tocchi rosati scandiscono una sorta di partitura visiva.

L'inserimento del filo intrecciato introduce un elemento tattile che rompe la bidimensionalità della tela, trasformando la superficie in un territorio attraversato, percorso, quasi inciso dal gesto. La forma circolare centrale, luminosa e pulsante, appare come un nucleo energetico da cui si propagano onde e direzioni.

L'opera si configura così come un ecosistema di echi e risonanze: un luogo in cui la pittura non solo rappresenta, ma ascolta; in cui il colore diventa spazio acustico e il segno prende corpo come vibrazione.

*In *Echoes of Paradise*, Javiera González translates movement and sound into an abstract map charged with inner rhythm. Color becomes a sensory environment: green and turquoise tones shape a mental landscape, while orange lines and soft pink accents function like a visual score.*

The woven thread introduces a tactile dimension, breaking the flatness of the canvas and turning the surface into a traversed, inscribed terrain. At the center, a luminous circular form acts as an energetic core from which waves and directions radiate outward.

The result is an ecosystem of echoes and resonances — a space where painting not only depicts but listens, where color unfolds as acoustic terrain and the mark becomes vibration made visible.

Kannamuris

Valentina Maggiolo



ETEREA

Olio su tela
40x60 cm
2025



Con l'opera "Eterea", Kannamuris offre allo sguardo un'immagine sospesa tra realtà e dimensione interiore, dove la figura femminile diviene simbolo di un dono che trascende la materia: il dono dell'anima. L'uso dell'olio su tela, la luminosità diffusa e la morbidezza dei passaggi cromatici contribuiscono a creare un'atmosfera rarefatta, quasi di respiro spirituale, in cui la presenza umana appare come epifania di una bellezza non soltanto fisica, ma profondamente emotiva.

L'artista costruisce una visione che parla di grazia e introspezione, invitando l'osservatore a lasciarsi attraversare da quella stessa leggerezza che l'opera suggerisce. In "Eterea", la femminilità diventa eco di un mondo intimo, un luogo dove il silenzio è luminoso e la figura si apre come una rivelazione.

With the work "Eterea", Kannamuris offers the viewer an image suspended between reality and an inner dimension, where the female figure becomes the symbol of a gift that transcends matter: the gift of the soul. The use of oil on canvas, the diffused luminosity and the softness of the chromatic transitions help create a rarefied atmosphere, almost with a spiritual breath, in which the human presence appears as the epiphany of a beauty that is not only physical, but deeply emotional.

The artist constructs a vision that speaks of grace and introspection, inviting the viewer to be permeated by the same lightness the work suggests. In "Eterea", femininity becomes the echo of an intimate world, a place where silence is luminous and the figure opens itself like a revelation.

Zoe Karaca

Ludovica Dagna



THE WEIGHT OF BEING
Compressed charcoal on paper
45x61 cm
2025



In *The Weight of Being*, Zoe Karaca utilizza il carboncino compresso per dare forma a una figura che sembra emergere e dissolversi nello stesso gesto. Le linee sovrapposte, sottili e curve, creano un corpo in tensione continua, come se fosse attraversato da una forza invisibile.

Il segno non definisce un contorno, ma una presenza: un'essenza fragile, vibrante, che affiora dallo spazio bianco come da un silenzio profondo. L'opera suggerisce un peso che non è fisico, ma esistenziale — il peso del pensare, del sentire, del restare sospesi in un momento di coscienza.

Karaca costruisce così una figura che non racconta, ma si manifesta: un'apparizione che respira, che si piega senza spezzarsi, che rivela quanto sia sottile il confine tra il corpo e ciò che lo trascende.

In The Weight of Being, Zoe Karaca uses compressed charcoal to shape a figure that seems to emerge and dissolve in the same breath. Overlapping, curved lines generate a body in constant tension, as though pulled by an unseen force.

The drawing does not outline a form so much as it evokes a presence — fragile, trembling, surfacing from the white of the paper like from a deep silence. The work conveys a weight that is not physical but existential: the burden of thought, emotion, and the fragile suspension of self-awareness.

Karaca creates a figure that does not narrate but appears — a being that breathes, bends without breaking, and reveals how delicate the boundary is between the body and what lies beyond it.

Silvio Kempf

Marta Zugarelli



38 BUTTERFLY PATCHES
White boarder, photography
63x63 cm
2023



Le opere di Silvio Kempf offrono una meditazione visiva dove linee astratte e fluide incontrano un contrasto mistico. La texture a mosaico che definisce le sue tele non si limita a ritrarre il paesaggio, ma lo trasforma in una composizione mutevole di colore e forma. Questo trattamento evoca la sensazione dinamica del movimento, della riflessione e di quel confine sottile e silenzioso tra il mondo della natura e l'archivio della memoria. Kempf fonde un'innata eleganza con un immaginario decisamente moderno, creando scenari che vibrano di vita e ambiguità emotiva.

Silvio Kempf's works offer a visual meditation where flowing abstract lines meet a mystical contrast. The mosaic-like texture defining his canvases doesn't just depict the scenery; it transforms it into a shifting composition of color and form. This treatment evokes the dynamic sensation of movement, reflection, and the quiet, subtle blur between the world of nature and the archive of memory. Kempf merges an innate elegance with distinctly modern imagery, creating scenes that pulsate with life and emotional ambiguity.

Kim Meehee

Valentina Maggiolo



THE GIFT OF BECOMING

Digital Painting

24x29,7 cm

2025



È con l'opera "The Gift of Becoming" che l'artista Kim Meehee si inserisce nella mostra milanese esplorando uno spazio intimo e sospeso, dove il tempo della trasformazione interiore prende forma attraverso vibrazioni delicate e movimenti fluidi. La pittura digitale diventa qui un territorio meditativo, un luogo in cui ciò che ancora non esiste può cominciare a manifestarsi: un futuro possibile, un legame ancora da nascere, una versione nuova di sé. L'opera, stratificata in velature morbide e trasparenze che si muovono come respiro, cattura quel momento segreto in cui qualcosa prende vita prima ancora di mostrarsi al mondo. Non una figura, ma uno stato dell'essere: una presenza in divenire, un'espansione gentile dell'esistenza che si sospende tra il visibile e l'invisibile. Il dono evocato dal titolo risiede proprio in questo: nel processo del diventare, nella promessa silenziosa che accompagna ogni trasformazione autentica.

With the work "The Gift of Becoming", artist Kim Meehee enters the Milan exhibition by exploring an intimate and suspended space, where the time of inner transformation takes shape through delicate vibrations and fluid movements. Digital painting becomes a meditative territory, a place where what does not yet exist can begin to manifest, a possible future, a bond yet to be born, a new version of oneself.

The artwork, layered with soft veils and transparencies that move like breath, captures that secret moment in which something comes to life even before it appears in the world. Not a figure, but a state of being: a presence in the making, a gentle expansion of existence that hovers between the visible and the invisible.

The gift evoked by the title resides precisely in this: in the process of becoming, in the quiet promise that accompanies every genuine transformation.

Zhanna Matyunina

Marta Zugarelli



IRIS. INNER LIGHT

Oil on canvas

50x70 cm



L'opera di Zhanna trascende la botanica per offrire una profonda interpretazione astratta del fiore di iris, rivelato come un'intensa esperienza interiore. La composizione si sviluppa attraverso forme morbide e fluenti, simili a petali e strutture organiche osservate attraverso una lente d'ingrandimento o un velo di luce diffusa. Al centro, le tonalità saturate di arancio fuoco e giallo oro pulsano di calore, creando la sensazione di un nucleo vivente ed espansivo. Attorno a questa energia interiore, una costellazione di rosa, malva, turchese e blu latte forma una vera e propria "membrana cromatica". Zhanna cattura non la forma, ma l'essenza vitale e vibrante del fiore.

Zhanna's work transcends botany to offer a profound abstract interpretation of the iris flower, revealed as an intense inner experience. The composition unfolds through soft, flowing forms, resembling petals and organic structures observed through magnification or a veil of diffused light. At the center, saturated shades of fiery orange and golden yellow pulse with warmth, creating the sensation of a living, expanding core. Surrounding this inner energy, a constellation of pink, mauve, turquoise, and milky-blue fragments forms a veritable "color membrane." Zhanna captures not the form, but the vital, vibrating essence of the flower.

Cortes Navarrete

Marta Zugarelli



UNA MATTINA A SAN GIMIGNANO

Acrilico su tela
40x60 cm
2016



Il dipinto “Una Mattina a San Gimignano” dell’artista Cortes Navarrete, cattura un momento di pura magia cromatica all’alba sulla Toscana. Non è solo un paesaggio, ma una celebrazione della luce che risveglia la storia. Il cielo, dipinto in sfumature intense di arancio e oro, funge da sfondo drammatico contro cui si staglia la silhouette della celebre città. Il gioco sapiente di luci e ombre modella con nettezza i contorni delle colline. In primo piano, il profilo urbano si definisce in modo imponente, dove ogni torre e ogni edificio importante si riflette, evidenziando l’inconfondibile identità architettonica di San Gimignano. L’opera è un inno all’eterna bellezza del borgo medievale.

The painting “Una Mattina a San Gimignano” of the artist Cortes Navarrete, captures a moment of pure chromatic magic at dawn over Tuscany. It is not merely a landscape, but a celebration of light awakening history. The sky, painted in intense shades of orange and gold, serves as a dramatic backdrop against the silhouette of the famed city. The skillful interplay of light and shadow sharply defines the contours of the hills. In the foreground, the urban profile is strikingly delineated, where every tower and important building is reflected, highlighting the unmistakable architectural identity of San Gimignano. The work is an ode to the eternal beauty of the medieval town.

Nikikarra Fine Art

Marta Zugarelli



HIPERSENSIBLES

Acrylics and spray paint on canvas, with relief paste and copper leaf application
90x110 cm
2024



Nikikarra Fine Art presenta *Hipersensibles*, un'opera che rende omaggio ai coralli marini, simboli di resilienza e adattamento. Con trame dinamiche, colori vivaci e un senso di movimento, l'artista trasforma la vulnerabilità in forza creativa, segnando una svolta nel suo percorso espressivo. Le forme organiche e la luce scintillante si sviluppano da un nucleo intimo, evocando la capacità di rigenerarsi dopo l'avversità. Quest'opera ci invita a riflettere sulla potenza della sensibilità, dimostrando che, anche dopo le tempeste, è possibile sbocciare e rinascere. Un inno alla resilienza e alla forza che si nasconde nella delicatezza, *Hipersensibles* incarna un messaggio di speranza e rinascita attraverso un linguaggio visivo vibrante e coinvolgente.

Nikikarra Fine Art presents Hipersensibles, a work that pays tribute to marine corals, symbols of resilience and adaptation. With dynamic textures, vivid colors, and a sense of movement, the artist transforms vulnerability into creative strength, marking a turning point in her expressive journey. Organic shapes and shimmering light develop from an intimate core, evoking the ability to regenerate after adversity. This piece invites us to reflect on the power of sensitivity, demonstrating that even after storms, it is possible to bloom and be reborn. A tribute to resilience and the strength hidden within delicacy, Hipersensibles embodies a message of hope and renewal through a vibrant and engaging visual language.

Nluz Love

Marta Zugarelli



INTO THE DIGITAL WORLD

Digital photograph

113,79x85,34 cm

2025



Nluz Love esplora la fotografia come portale verso “altri mondi possibili”, generati dall’incontro tra intuizione artistica e tecnologia avanzata. L’opera “Into the Digital World” incarna questa sinergia: l’Intelligenza Artificiale non è un semplice strumento, ma un catalizzatore che permette alle sensazioni e ai sentimenti dell’artista di viaggiare oltre la cornice. L’intento è un’esperienza emotiva diretta. Il processo creativo si completa solo quando queste percezioni riempiono la sensibilità dell’osservatore. È in questo trasferimento energetico che l’atto fotografico trova la sua realizzazione definitiva, trasformando il digitale in un ponte per l’umano.

Nluz Love explores photography as a portal to “other possible worlds,” generated by the meeting of artistic intuition and advanced technology. The work “Into the Digital World” embodies this synergy: Artificial Intelligence is not merely a tool, but a catalyst that allows the artist’s sensations and feelings to travel beyond the frame. The intent is a direct emotional experience. The creative process is only completed when these perceptions fill the viewer’s sensibility. It is in this energetic transfer that the photographic act finds its ultimate realization, transforming the digital into a bridge for the human.

Steffen Maria Ost

Marta Zugarelli



GOLDEN MILAN
Acrylic on canvas
120x100 cm
2025



L'arte di Steffen Ost nasce da una profonda e consapevole riflessione personale. I titoli e i temi sono scelti con cura, fungendo da specchio delle sue esperienze e dei pensieri che danno origine all'opera. Tuttavia, Ost evita l'autarchia interpretativa. Pur essendo parte integrante delle sue creazioni, l'artista lascia volutamente ampio spazio di manovra al pensiero e alle prospettive del pubblico globale. Questa apertura dinamica riflette lo spirito dell'arte moderna: non è definita da un singolo autore, ma percepita e completata dalla società nel suo complesso. L'opera di Ost è un invito costante a un dialogo attivo, dove la riflessione personale dello spettatore è essenziale quanto l'intento iniziale.

Steffen Ost's art stems from a deep and conscious personal reflection. The titles and themes are carefully chosen, acting as a mirror to the artist's experiences and the thoughts that originate the work. However, Ost avoids interpretative autarky. While being an integral part of his creations, the artist deliberately leaves ample room for maneuver for the thoughts and perspectives of the global audience. This dynamic openness reflects the spirit of modern art: it is not defined by a single author, but perceived and completed by society as a whole. Ost's work is a constant invitation to an active dialogue, where the viewer's personal reflection is as essential as the initial intent.

Raffaella

Marta Zugarelli



PLASTIC FANTASTIC YEAR

Printed on Satin

30x45 cm

2022



Dalla serie "Plastic Fantastic", l'opera di Raffaella affronta con urgenza l'impatto distruttivo della plastica sulla vita marina. L'artista utilizza materiali e colori seducenti per mettere in scena un inquietante bellezza, che è al contempo un'accusa: l'inganno estetico del polimero sintetico maschera una catastrofe ecologica. Le forme e le texture richiamano creature oceaniche intrappolate o modificate, denunciando come il nostro rifiuto stia plasmando, e soffocando, l'ecosistema. Allegra ci costringe a guardare la nostra impronta, trasformando l'orrore in una riflessione visiva essenziale.

From the series "Plastic Fantastic," Raffaella's work urgently addresses the destructive impact of plastic on marine life. The artist uses seductive materials and colors to stage an unsettling beauty, which is also an accusation: the aesthetic deception of the synthetic polymer masks an ecological catastrophe. The forms and textures recall trapped or modified oceanic creatures, denouncing how our waste is shaping, and suffocating, the ecosystem. Allegra forces us to look at our footprint, transforming horror into an essential visual reflection.

Roloc

Marta Zugarelli



A MATTER OF GLANCES

Acrilico/stencil su tela

100x100 cm

2025



In un mondo saturo di immagini, l'aspetto fisico è assunto a tema centrale, intrecciato indissolubilmente con il successo e l'autostima nell'era digitale. I social media amplificano queste aspettative, creando un ambiente che può acuire la pressione sulla salute mentale e alimentare pregiudizi. L'opera di Roloc riflette questa ossessione estetica, ma al contempo abbraccia la contro-narrazione. Sottolinea la crescita di un potente movimento per l'autenticità e la diversità che sfida gli standard convenzionali. La vera bellezza, suggerisce l'artista, risiede nell'accettazione di sé e nella connessione umana. Un invito a promuovere una cultura che celebra la ricchezza della diversità contro gli ideali ristretti.

In a world saturated with images, physical appearance has become a central theme, inextricably intertwined with success and self-esteem in the digital age. Social media amplifies these expectations, creating an environment that can heighten mental health pressure and fuel prejudice. The artwork of Roloc reflects this aesthetic obsession, yet simultaneously embraces the counter-narrative. It highlights the growth of a powerful movement for authenticity and diversity that challenges conventional standards. True beauty, the artist suggests, lies in self-acceptance and human connection. An invitation to foster a culture that celebrates the richness of diversity over restrictive ideals.

Valeriia Sakhovska

Ludovica Dagna



WHITE DOVE

Photography — archival pigment print on archival paper - Edition 1/3 + 1 AP
68x92 cm
2015



Nelle opere *White Dove* e *Dream in the Desert*, Valeriia Sakhovska indaga la fragilità e la tensione delle emozioni attraverso una fotografia che unisce rigore formale e sensibilità narrativa.

In *White Dove*, il gesto di trattenere una colomba bianca — simbolo antico di pace, purezza e vulnerabilità — viene isolato in una composizione severa, quasi scultorea. Il contrasto tra il completo scuro e la luminosità dell'animale amplifica la delicatezza del momento: un equilibrio instabile tra protezione e possibilità di fuga. *Dream in the Desert* prosegue questa riflessione in un registro più intimo e corporeo. Le forme curve, ravvicinate e quasi astratte evocano un paesaggio sensoriale fatto di pelle, umidità e luce. L'opera trasforma il corpo in una topografia poetica, un deserto immaginato dove ogni dettaglio diventa segno di presenza, respiro, vulnerabilità.

In White Dove and Dream in the Desert, Valeriia Sakhovska explores emotional fragility and inner tension through photography that merges formal precision with narrative subtlety.

In White Dove, the act of holding a white dove — a classical symbol of peace, purity, and vulnerability — is isolated in a stark, almost sculptural composition. The contrast between the dark suit and the bird's luminous body heightens the delicacy of the gesture: a moment suspended between protection and the possibility of release. Dream in the Desert continues this reflection in a more intimate, bodily register. The close-up curves and nearly abstract textures evoke a sensorial landscape of skin, moisture, and light. The body becomes a poetic topography — an imagined desert where every detail speaks of presence, breath, and vulnerability.

Sonia J.

Marta Zugarelli



RUPTURE INTO CLARITY

Acrylics and mixed media (modeling paste, sand, gesso) on canvas
100x100 cm

2025



“Rupture Into Clarity” cattura l’istante cruciale in cui la densità del passato si dissolve nella possibilità del nuovo. Sonia J. traduce in pittura il peso emotivo dei fardelli e delle pressioni accumulate: la base dell’opera è un fondale di texture corpose e pigmenti compressi che riecheggiano il burnout di una vita vissuta al massimo. Da questa intensità radicata, l’artista fa discendere una soffusa luminosità. Strati pallidi agiscono come una memoria che si assottiglia, aprendo lo spazio per il respiro. I gesti verticali, vibranti dell’eco della rottura, si allineano già verso la calma. Quest’opera funge da apripista per la trilogia, incarnando il primo, fragile momento in cui la morsa della tempesta si allenta e la pace interiore si rende visibile.

È il passaggio dalla resistenza alla chiarezza.

“Rupture Into Clarity” captures the crucial instant where the density of the past dissolves into the possibility of the new. Sonia J. translates the emotional weight of accumulated burdens and pressures into paint: the base of the work features dense textures and compressed pigments echoing the burnout of a life lived in overdrive. From this grounded intensity, the artist allows a soft luminosity to descend. Pale layers act like a memory thinning out, opening space for breath. The vertical gestures, still vibrating with the aftershock of rupture, are already aligning toward calm. This piece serves as the opener for the trilogy, embodying the first, fragile moment where the storm loosens its grip and inner peace becomes visible. It is the transition from resistance to clarity.

Angel Souza

Ludovica Dagna



BORORÓ (FROM A PHOTOGRAPH BY RENATO SOARES)

Oil on canvas

81x65 cm

2024



In Bororó, Angel Souza trasforma la fotografia di Renato Soares in un ritratto pittorico che conserva l'immediatezza dello scatto ma ne approfondisce la dimensione emotiva. Il volto del giovane Bororó emerge con una presenza intensa e silenziosa: gli occhi, profondi e vigili, diventano il centro magnetico dell'opera, mentre le linee rosse dipinte sul viso segnano identità, memoria e appartenenza.

La pennellata morbida, quasi vellutata, modella la pelle con una delicatezza che contrasta con il rigore grafico dei tratti rituali. Il piumaggio giallo, reso con tonalità calde e vibranti, introduce una componente quasi luminosa, trasformando l'abito tradizionale in una corona di energia.

Souza non si limita a riprodurre un'immagine: costruisce un incontro. La pittura restituisce dignità, forza e vulnerabilità, permettendo allo spettatore di percepire la ricchezza culturale e la fragilità storica dei popoli indigeni. Bororó è un omaggio rispettoso e potente, dove realismo e spiritualità convivono nello stesso sguardo.

In Bororó, Angel Souza reinterprets Renato Soares's photograph through a painterly language that preserves the immediacy of the original image while deepening its emotional resonance. The face of the young Bororó emerges with quiet intensity: the deep, alert eyes become the magnetic core of the work, while the red facial markings evoke identity, memory, and cultural belonging.

Soft, velvety brushstrokes model the skin with remarkable sensitivity, contrasting with the sharp, graphic precision of the ritual lines. The yellow feathers, painted in warm, vibrant tones, introduce a luminous element, turning the traditional adornment into a kind of radiant mantle.

Souza does not merely reproduce an image — he creates an encounter. The painting conveys dignity, strength, and vulnerability, allowing the viewer to sense both the cultural richness and the historical fragility of Indigenous communities. Bororó stands as a powerful and respectful tribute, where realism and spirituality coexist within a single gaze.

Isabella Stefunkova Pouzancre

Ludovica Dagna



CHROMATIC MUSE

Acrylic and resin on glass
30x42 cm
2025



Nella serie di opere presentate da Isabella Stefunkova Pouzancre, la luce diventa un principio vitale, un gesto creatore che scolpisce figure e paesaggi interiori attraverso trasparenze stratificate. L'artista combina resina, pigmenti e vetro con una tecnica minuziosa che trasforma ogni quadro in un organismo pulsante, un mosaico liquido in cui colore e materia si fondono con precisione gioiellistica.

Ogni forma è costruita riempiendo minuscole celle delimitate da sottili rilievi, come se l'immagine emergesse cellula dopo cellula. Questa temporalità lenta, quasi meditativa, conferisce alle opere una qualità luminosa che cambia con l'angolo di osservazione. Gli angeli, le figure femminili, gli oceani astratti e le spirali cosmiche non sono rappresentazioni, ma presenze: icone contemporanee che uniscono spiritualità, sensualità e design.

Dalle tonalità eteree di *Whispers of an Angel* all'energia cromatica di *Chromatic Muse*, passando per la grazia vibrante di *Dancing Night* e la luminosità contemplativa di *Veil of Light*, fino alla profondità acquatica di *Deep Sea Dance* e alla radianza terrestre di *Rooted in Radiance*, la ricerca di Isabella celebra la luce come emozione e come struttura, costruendo un universo in cui ogni riflesso diventa racconto.

In the series presented by Isabella Stefunkova Pouzancre, light becomes a vital force, a generative gesture that shapes inner landscapes and ethereal figures through layered transparency. Her intricate technique, blending resin, pigments, and glass, transforms each piece into a living organism: a fluid mosaic where color and material unite with jewel-like precision.

Each form is built by filling tiny bordered cells, as if the image were developing one luminous fragment at a time. This slow, meditative process gives the works a radiant quality that shifts with the viewer's movement. Angels, female archetypes, aquatic vortices, and cosmic spirals are not illustrations but presences — contemporary icons balancing spirituality, sensuality, and design.

*From the ethereal tones of *Whispers of an Angel* to the chromatic intensity of *Chromatic Muse*, through the vibrant elegance of *Dancing Night* and the contemplative luminosity of *Veil of Light*, and finally the aquatic depth of *Deep Sea Dance* and the earthy radiance of *Rooted in Radiance*, Isabella's work celebrates light as both emotion and structure, creating a universe in which every reflection becomes a story.*

Rob Swift

Marta Zugarelli



THE BIG ONE-ROP

Oil painting
18x24
2025



Questa collezione è una potente narrazione di superamento e resilienza. Rob's Own Perspective (ROP) è un invito intimo a sperimentare l'arte non solo con gli occhi, ma attraverso la visione unica dell'artista stesso. Affetto dalla Retinopatia della Prematurità (ROP), Rob Swift lavora a brevissima distanza dalla tela. Laddove gli altri si allontanano per apprezzare l'insieme, l'artista vive l'opera a meno di cinque centimetri, in una chiarezza forzata che gli nega la visione completa del proprio lavoro. Questa limitazione visiva si trasforma in linguaggio pittorico. I dipinti narrano la sua storia con una profondità emotiva che trascende le parole. Ogni gesto, ogni colore, è un omaggio alla sua condizione. Attraverso The Big One - ROP, Swift non solo condivide la sua arte, ma promuove la consapevolezza, trasformando la sua prospettiva unica in ispirazione universale.

This collection is a powerful narrative of overcoming and resilience. Rob's Own Perspective (ROP) is an intimate invitation to experience art not just with the eyes, but through the artist's unique vision. Affected by Retinopathy of Prematurity (ROP), Rob Swift works at extremely close proximity to the canvas. Where others step back to appreciate the whole, the artist lives the work less than two inches away, in a forced clarity that denies him the full view of his own creation. This visual limitation is transformed into a painterly language. The works narrate his story with an emotional depth that transcends words. Every gesture, every color, is a tribute to his condition. Through The Big One - ROP, Swift not only shares his art but raises awareness, turning his unique perspective into universal inspiration..

Robert Vargas

?

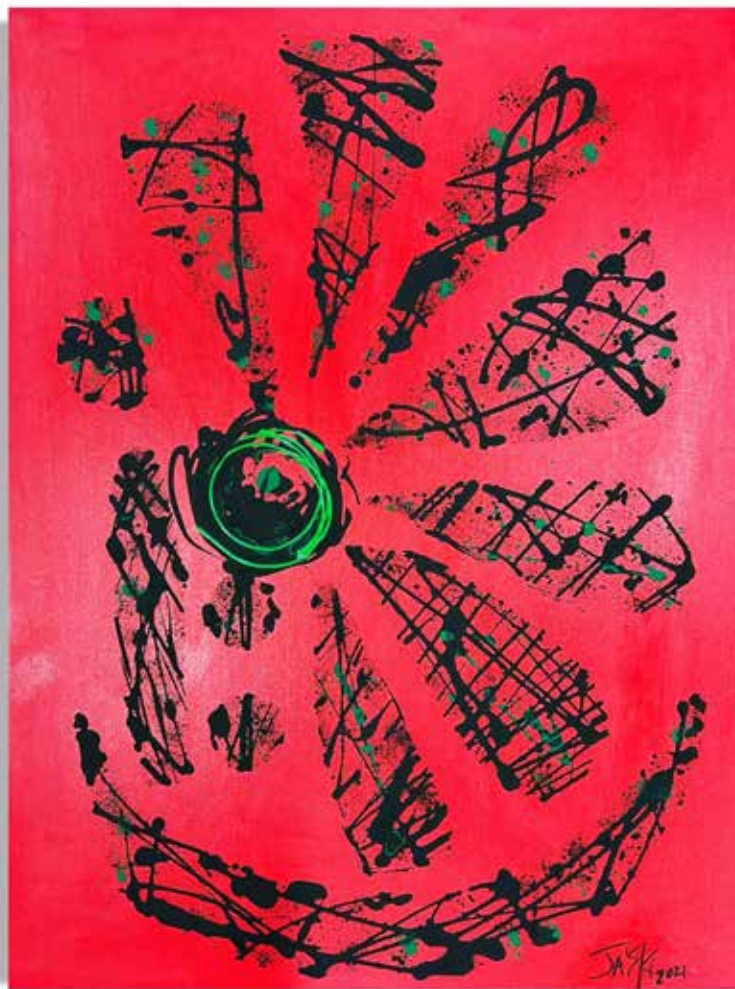
?

?

?

JáSki Watkins

Valentina Maggiolo



ABSTRACT EYE 32

Acrylic on canvas
30x40 inches
2025



L'artista Jaski Watkins propone la serie "Abstract Eye" nell'ambito della mostra milanese, trasformando l'atto del vedere in un'esperienza energetica, dove il concetto di sguardo si espande oltre i confini dell'occhio per farsi impulso. Ogni opera diventa un campo di forze: un luogo in cui colore, gesto e struttura collidono dando origine a una visione che è insieme esplosiva e ipnotica. "Abstract Eye 31" è un vortice verde smeraldo fa da palcoscenico a una costellazione di forme frastagliate, nitide e radiali, che si aprono come frammenti di un'iride cosmica. Con "Abstract Eye 32", la visione si fa ferita luminosa. Il rosso intenso del fondo è lacerato da tentacoli neri che avanzano come scariche nervose, mentre un'iride verde tossica pulsa al centro, magnetica e inquieta. Infine, è in "Abstract Eye 20" che introduce una componente più ludica, quasi urbana: il turchese saturo e i petali rosa sono graffiati da cromie da graffiti metropolitani, mentre una spirale blu notte si avvita come un nucleo di caos controllato.

Gli Abstract Eye non si limitano a guardare: travolgono, assorbono, restituiscono allo spettatore una visione che continua a pulsare anche dopo aver distolto gli occhi.

The US artist Jaski Watkins presents the "Abstract Eye" series at the Milan exhibition, transforming the act of seeing into an energetic experience in which the very notion of the gaze expands beyond the limits of the eye to become pure impulse. Each work becomes a field of forces, a place where color, gesture, and structure collide, giving rise to a vision that is both explosive and hypnotic. "Abstract Eye 31" is an emerald-green vortex that becomes the stage for a constellation of jagged, sharp, radial forms opening like fragments of a cosmic iris. With "Abstract Eye 32", vision turns into a luminous wound: the intense red background is torn by black tendrils that advance like nervous discharges, while a toxic green iris pulses at the center, magnetic and unsettling. Finally, "Abstract Eye 20" introduces a more playful, almost urban element: saturated turquoise and pink petals are slashed with graffiti-like colors, while a midnight-blue spiral coils as a nucleus of controlled chaos.

The Abstract Eye works do not merely look, they overwhelm, absorb, and return to the viewer a vision that continues to throb even after the gaze has turned away.

Wei Wei

Federica Angelucci



BIG APPLE: CROSS

Oil, ink and papers collage on canvas
61x50 cm
2024



Nella ricerca pittorica di Wei Wei, la tradizione orientale e l'energia dell'Occidente confluiscono in un linguaggio astratto che privilegia la forza del gesto e la vibrazione della linea. L'artista rielabora elementi calligrafici su carta di riso e li integra in composizioni scandite da un ritmo quasi musicale, dove il colore si espande come un flusso sonoro.

La sua formazione, maturata tra la Cina, Londra e New York, le ha permesso di sviluppare una prospettiva ampia e meticolosa, nutrita tanto dallo studio quanto dalla pratica nei centri più vitali dell'arte contemporanea. L'esperienza a fianco di Larry Poons e il doppio riconoscimento del Red Dot Award hanno consolidato una sensibilità originale, capace di coniugare disciplina e intuizione.

In questa mostra, *Big Apple Cross* e *Urban Impulse* riflettono la sua costante indagine sulla città come organismo pulsante: non semplice sfondo, ma matrice emotiva e cassa di risonanza. Attraverso trame stratificate e dinamiche interne, Wei Wei trasforma il paesaggio urbano in un campo sinestetico, dove il gesto diventa architettura e la memoria si incide nel colore. La sua pittura emerge così come un ponte poetico tra mondi, tempi e tradizioni.

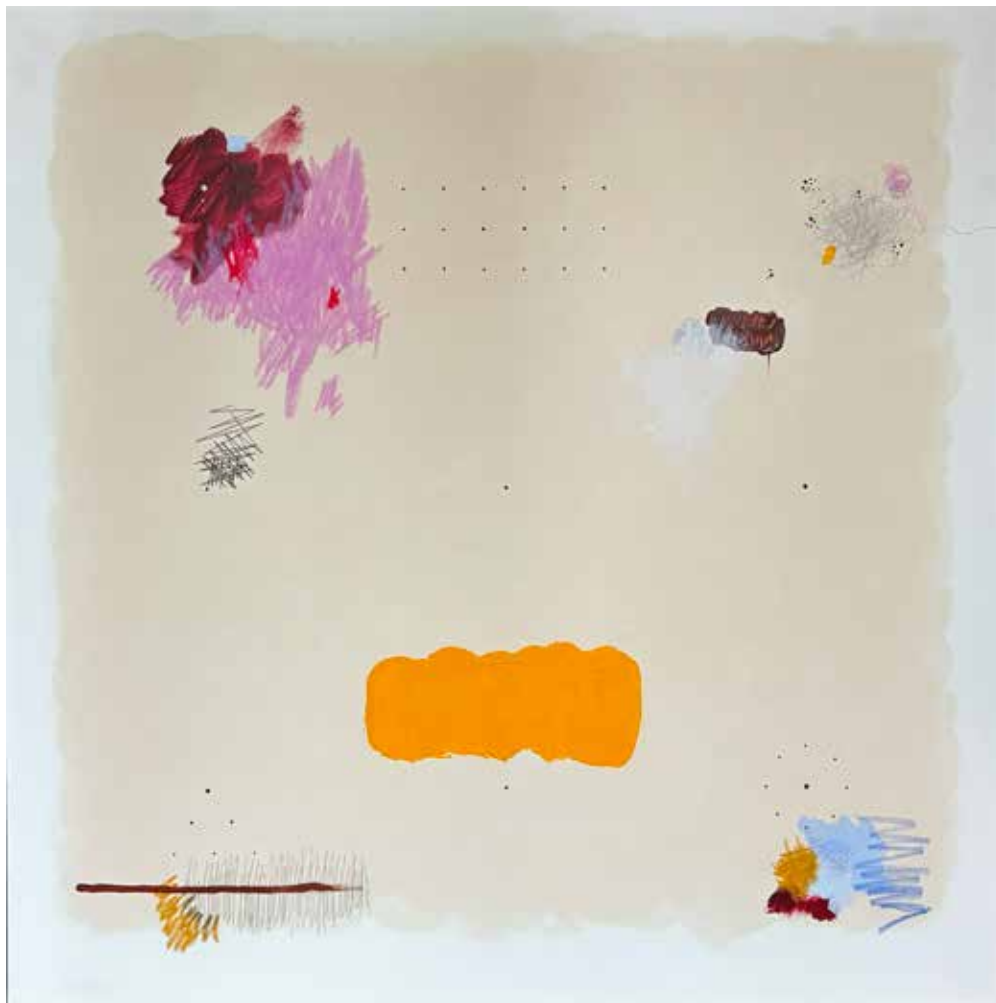
Wei Wei's painting brings together Eastern heritage and Western vitality in an abstract language shaped by gesture, rhythm, and finely tuned spatial awareness. Calligraphic fragments on rice paper become structural elements within compositions that unfold like musical intervals, giving the surface a pulsating, resonant quality.

Her artistic trajectory — spanning China, London, and New York — has cultivated a broad and disciplined outlook, enriched by intense academic study and immersion in major international art environments. Working alongside Larry Poons and receiving two Red Dot Awards have further strengthened a voice marked by precision, intuition, and lyrical depth.

*In this exhibition, *Big Apple Cross* and *Urban Impulse* embody her reflection on the city as a living, breathing system: not a setting, but an emotional and sensory engine. Through layered textures and dynamic spatial tensions, Wei Wei turns the urban realm into a field of synesthetic experience, where gesture becomes structure and color becomes memory. Her work ultimately stands as a poetic bridge connecting cultures, eras, and ways of seeing.*

Sofya Zhura

Marta Zugarelli



TERMS & CONDITIONS APPLY

Acrylic and mixed media (embroidered thread) on canvas
100x100 cm
2025



L'opera di Sofya Zhura, "Terms & Conditions Apply", indaga le regole silenziose che ereditiamo alla nascita: quelle clausole non dette, le partenze disomogenee e le aspettative invisibili che plasmano il nostro senso di appartenenza. Attraverso mappe di cluster, distanze e gesti, l'artista ricerca l'unità, pur resistendo alla risoluzione. La sua arte riecheggia il modo in cui i nostri mondi sociali negoziano la somiglianza, senza mai raggiungerla pienamente. L'opera non offre risposte, ma agisce da promemoria: ogni forma di vicinanza reca con sé una stampa fine che raramente scegliamo e quasi mai leggiamo. È una riflessione visiva sulle basi non negoziabili del nostro stare insieme.

Sofya Zhura's work, "Terms & Conditions Apply," investigates the quiet rules we inherit at birth: the unspoken clauses, uneven beginnings, and invisible expectations that shape our sense of belonging. Through maps of clusters, distances, and gestures, the artist reaches for unity, yet resists resolution. Her art echoes the way our social worlds negotiate sameness without ever fully achieving it. The work does not serve as an answer but as a reminder: every form of togetherness carries fine print we rarely choose and almost never read. It is a visual reflection on the non-negotiable groundwork of our shared existence.

DIVULGARTI



Sedi espositive permanenti:

Divulgarti Eventi al Ducale, Palazzo Ducale, piazza Matteotti 1, Genova;

CAD Creativity Art Design, Palazzo Saluzzo dei Rolli,
via Chiabrera 7/2, primo piano nobile, 16123 Genova

CAD WalkWay, via dei Giustiniani 23, 16123 Genova

CAD VETRINA Via di Canneto Il Lungo 42 presso Sidoti Fashion

Cell: +39 331 6465774 – eventi@divulgarti.org
segreteria@divulgarti.org – ufficiostampa@divulgarti.org

Web: www.divulgarti.org
www.cad.divulgarti.org





**GIFTS OF ART
L'ESTETICA
DEL DONO
(II Edizione)
2nd Edition**

**Galleria Cael,
Via Carlo Tenca 11 Milano**